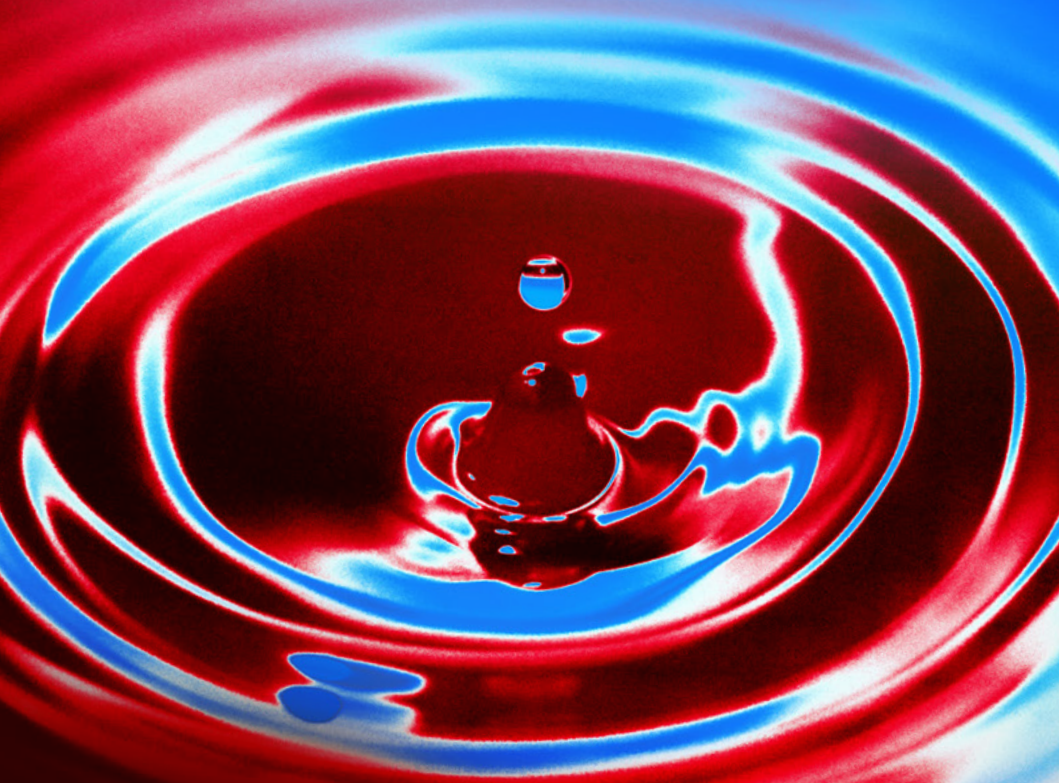
MITO Settembre Musica

20

Harmonia



Il canto del silenzio

13 settembre 2026

ore 20

Conservatorio Giuseppe Verdi — **TORINO**

UN PROGETTO DI

Città di Torino

Comune di Milano

CON IL CONTRIBUTO DI

Ministero della Cultura

Regione Piemonte

REALIZZATO DA

Fondazione Cultura Torino

pomeriggi musicali fondazione

www.mitosettembremusica.it **#MITO 2026**

ART BONUS: SIAMO TUTTI MECENATI!

MINISTERO DELLA CULTURA

Anche tu puoi sostenere il festival MITO SettembreMusica diventando un Mecenate: per te il 65% di bonus fiscale sull'importo donato! L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.
Dona tramite bonifico e sostieni MITO SettembreMusica!

Per informazioni visita www.fpct.it/artbonus oppure chiama il numero 011 011333926

FAI IL PRIMO PASSO PER DARE NUOVA VITA A QUESTO OPUSCOLO.

Non disperderlo nell'ambiente e differenzialo correttamente nell'apposito contenitore della carta.

MITO SettembreMusica protegge l'ambiente utilizzando carta certificata FSC (licenza n. SE/011/007)

Il marchio della gestione forestale responsabile
FSC® C018744

Richard Wagner (1813-1883)
Siegfried-Idyll in mi maggiore WWV 103

Durata ca 18'

Simonide Braconi (1971)
Il canto del silenzio per viola e archi (2021)

Durata ca 18'

Max Bruch (1838-1920)
Romanza in fa maggiore per viola e orchestra op. 85

Durata ca 9'

Jevhen Stankovych (1942)
Chamber Symphony n. 2

Durata ca 15'

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)
Sinfonia n. 35 in re maggiore KV 385 "Haffner"
Allegro con spirito
Andante
Menuetto
Presto

Durata ca 20'

Orchestra I Pomeriggi Musicali di Milano
Simonide Braconi viola
Natalia Ponomarchuk direttrice

In collaborazione con
Fondazione I Pomeriggi Musicali

Musica per meditare sulla gioia e sul dolore

Nel 1870 Richard Wagner ha cinquantasette anni. Le molte insidie del suo cammino – boicottaggi e tradimenti per gelosia, difficoltà finanziarie e instabilità sul piano sentimentale – si sono finalmente diradate e anche se dal 1864 la relazione con Cosima Liszt gli costa l'allontanamento dalla corte di Monaco di Baviera, Wagner può comunque contare sul sostegno del re Ludwig II. Soprattutto, a dargli forza e serenità – uno stato di «sobria e asciutta» felicità – è la solidità dell'unione coniugale con Cosima, ventiquattro anni più giovane di lui e già madre dei suoi tre figli, Isotta (1865), Eva (1867) e Siegfried (1869). Isotta è nata ad aprile del 1865, poche settimane prima del debutto del *Tristan und Isolde* diretto da Hans von Bülow, ancora marito di Cosima nonché principale sostenitore, insieme a Franz Liszt (che di Hans von Bülow è stato il maestro), della musica di Wagner. Nonostante la nascita di tre bambini, Hans von Bülow si oppone più volte al divorzio, firmato solo il 18 luglio 1870: il 25 agosto di quello stesso anno Cosima e Wagner possono finalmente sposarsi. «Sobrio e asciutto» sono aggettivi che Cosima riporta nel suo diario, il giorno di Natale del 1870: «Di questa giornata, bimbi miei, non posso dirvi niente, niente dei miei sentimenti, niente del mio umore, niente, niente. In modo sobrio e asciutto voglio dirvi solo che cosa è accaduto: come mi sono destata, al mio orecchio giunse un suono che sempre più si espandeva, non poteva più essere un mio sogno ingannevole, era musica quella che risonava, e che musica!». Pur essendo nata il 24 dicembre, Cosima ha l'abitudine di festeggiare il compleanno il giorno di Natale. Ed è allora che suo marito le regala questo *Idillio* che porta il nome di Siegfried, l'ultimogenito (e l'eroe della *Tetralogia*), un poemetto sinfonico per quintetto di fiati, due corni, tromba e archi, una musica senza spigoli, intrisa di amore coniugale e dolcezza paterna, di intesa e felicità che trasmette commozione, contenuta ma profonda.

Dalla compostezza della gioia alla gravità del dolore. Nel 2021, Simonide Braconi, prima viola dell'Orchestra della Scala di Milano, concertista e compositore di pregio, scrive *Il canto del silenzio* per viola e archi, eseguito a ottobre di quello stesso anno al Teatro Verdi di Pordenone. Il brano, come un requiem strumentale, è un omaggio a tutte le vittime della pandemia. Braconi fa sintesi della lezione delle grandi pagine per viola del Novecento e restituisce una partitura di grande attualità ed emozione. Il timbro scuro e caldo dello strumento solista suona il dolore di una testimonianza che l'autore avverte urgente e necessaria, assai prima che il lavoro si trasformi in commissione (dell'Orchestra Filarmonici Friulani). Le varie sezioni del brano – ha spiegato Braconi intervistato da Radio Classica – sono concatenate fra loro con didascalie che ne descrivono la trama. L'incipit del «come tutto ebbe inizio» è suonato dai contrabbassi. Quindi ecco la viola che dipana una melodia che si diffonde e si intensifica (come il virus). Dopo la cadenza solistica, si ascolta il tema alla viola. La seconda sezione è vaga e sospesa (l'incertezza del futuro), la terza è ritmica, concitata e quasi disperata (la battaglia contro il virus). Poi un suono grave dei contrabbassi interrompe bruscamente il flusso sonoro: è «l'ineluttabilità del destino che sovrasta ogni umano affanno». La musica si sfalda per precipitare nel canto del dolore avvolto dal conforto della fede (violini).

Non servono le parole a trasmettere l'amabile intensità del dialogo tra la viola e l'orchestra della *Romanza* di Max Bruch (autore del celebre Concerto in sol minore per violino e orchestra). Scritta nel 1911, a settantatré anni, questa pagina è una

vera "romanza senza parole" che nella sua classicità (Bruch si schierò dalla parte di Brahms) trasforma le impennate melodiche del solista in momenti di malinconica meditazione.

Медитация (Meditazione) è il sottotitolo usato informalmente per la seconda Sinfonia da camera dell'ucraino Yevhen Stankovych (1942), compositore pluridecorato in patria, autore di un vasto catalogo che comprende musica da camera, sinfonie per orchestra e sinfonie da camera, molte pagine sinfonico-corali, lavori per il teatro (comprese due opere) e la danza e per un centinaio di film (il sottotitolo compare solo nel sito ucraino di Stankovych ma non nella partitura). Artista dal temperamento drammatico, Stankovych si è da sempre dichiarato disposto a cedere all'emozione anche se nelle sinfonie da camera sperimenta soluzioni come uno scienziato in laboratorio. Grande alleato è il timbro, eletto il principale dei parametri. Nella seconda Sinfonia da camera Stankovych punta sul suono delle campane e sull'efficace azione meditativa del flauto in sol, al quale è affidata gran parte dei temi. L'uso di una polifonia stratificata accompagna allora l'ascoltatore verso uno stato contemplativo, segno che il dominio della tecnica non imbriglia la forma, né spegne la suggestione.

Il viaggio sonoro del programma si conclude con la gioia scintillante ed esplosiva della Sinfonia n. 35 (1782) di Mozart. Divenuto uno dei brani più celebri del repertorio classico, questa Sinfonia è in realtà il riciclo di un precedente lavoro. Nel 1782 Mozart era infatti impegnato a Vienna con *Il ratto dal serraglio* quando il padre Leopold gli chiese una sinfonia per accompagnare l'investitura nobiliare di un certo Sigmund Haffner di Salisburgo (da cui il titolo della Sinfonia). Non avendo tempo per un lavoro originale, Mozart si fece mandare da Salisburgo una serenata "Haffner" da lui composta qualche anno prima per le nozze della sorella dello stesso Sigmund; la serenata gli era stata peraltro commissionata da un ricco commerciante, padre della giovane. Stupito dalla qualità del suo precedente lavoro, Mozart non ebbe che a ritoccarlo leggermente, ricavandone questa Sinfonia che è un condensato di brio e di luce.

Fiorella Sassanelli

Disco/bibliografia a cura di **Alberto Fiabane**

Dell'*Idillio di Sigfrido*, sia nella versione originale da camera sia in quella con orchestra più allargata, esistono centinaia di incisioni: Toscanini (prima stampa in cd RCA, 1987, tra le più veloci), Celibidache (EMI/Warner, 1997, tra le più lente) e Abbado, trasparente ed equilibrato come al solito, in un live a Lucerna, la città in cui Wagner lo compose (Audite, 2014); la registrazione storica per eccellenza è quella di Siegfried Wagner stesso nel 1927 (rimasterizzata benissimo in cd SOMM, 2025). Degna di menzione e particolare come sempre è l'incisione di Glenn Gould, che dapprima trascrisse il brano per pianoforte solo (attirandosi gli strali di Horowitz, genero di Toscanini, per i tempi lentissimi) e poi lo registrò nella versione originale per 13 strumenti, sempre con un respiro piuttosto ampio (oltre 24 minuti!) nel 1982: fu la sua prima e tristemente ultima incisione come direttore (Sony, 1990).
Tra le incisioni discografiche della *Romanza* per viola di Bruch citiamo: Jurij Bašmet (RCA, 1998), Janine Jansen (Decca, 2007) e Maxim Rysanov in un cd insolito che contiene anche una versione per viola e archi della Sonata *Arpeggione* di Schubert (Bis, 2011).
L'etichetta discografica Toccata Classics ha in pubblicazione tutte le diciassette Sinfonie da camera di Yevhen Stankovych: il primo volume comprenderà la n. 3, la n. 7 e la n.15.
Anche della Sinfonia *Haffner* di Mozart esistono moltissime registrazioni: tra le più recenti, quella magnifica di Charles Mackerras con la Scottish Chamber Orchestra, considerata una delle edizioni più riuscite in assoluto, in cui si fondono brillantemente la ricerca musicologica (uso dei timpani barocchi, ornamentazioni, proporzioni corrette tra le sezioni) con la fluidità e la bellezza timbrica dell'orchestra moderna; e quella drammatica ma brillante di Maxim Emelyanychev e Il Pomo d'Oro con strumenti originali (Aparté, 2025).

27 novembre 1945, ore 17.30: al Teatro Nuovo di Milano debutta l'**Orchestra I Pomeriggi Musicali**. Nell'immediato dopoguerra, l'impresario teatrale Remigio Paone e il critico musicale Ferdinando Ballo lanciano la nuova formazione con un progetto di straordinaria attualità: dare alla città un'orchestra da camera con un solido repertorio classico e una specifica vocazione alla contemporaneità. Il successo è immediato e l'Orchestra contribuisce notevolmente alla divulgazione popolare in Italia della musica dei grandi del Novecento censurati durante la dittatura fascista. I Pomeriggi Musicali avviano, inoltre, una tenace attività di commissione musicale. Oggi I Pomeriggi Musicali contano su un vastissimo repertorio che include i capolavori del Barocco, del Classicismo e del primo Romanticismo insieme alla gran parte della musica moderna e contemporanea. Compositori come Honegger, Hindemith, Pizzetti, Dallapiccola, Petrassi e Penderecki hanno diretto la loro musica sul podio de I Pomeriggi Musicali, che diventano trampolino di lancio verso la celebrità di tanti giovani artisti. Tra i direttori stabili dell'Orchestra ricordiamo Sanzogno (il primo), Gelmetti, Taverna e Mága, per arrivare a Gatti, Ceccato e Manacorda. In alcuni casi, la direzione musicale è stata affiancata da una direzione artistica; in questa veste dal 2013 troviamo Maurizio Salerno. Dal 2020 James Feddeck e Alessandro Cadario sono rispettivamente direttore principale e direttore ospite principale. I Pomeriggi Musicali svolgono la loro attività principalmente a Milano e nelle città lombarde, mentre in autunno contribuiscono alle stagioni liriche dei Teatri di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Pavia (all'interno del cartellone di OperaLombardia). Invitata nelle principali stagioni sinfoniche italiane, l'Orchestra è ospite anche delle maggiori sale da concerto europee. Le è stato assegnato il Premio Abbiati 2020 per il concerto di riapertura (15 giugno 2020) dopo il primo lockdown. I Pomeriggi Musicali sono una Fondazione costituita da Regione Lombardia, Comune di Milano, Provincia di Milano ed enti privati, riconosciuta dallo Stato come istituzione concertistico orchestrale e dalla Regione Lombardia come ente primario di produzione musicale. La sua sede è lo storico Teatro Dal Verme, sito nel cuore di Milano.

Romano, **Simonide Braconi** ha compiuto i suoi studi musicali sotto la guida di solisti di fama internazionale quali Bruno Giuranna, Jurij Bašmet e Kim Kashkashian, diplomandosi con lode e menzione d'onore presso il Conservatorio di Roma, la Hochschule di Freiburg (Germania) e l'Accademia Chigiana di Siena.
Premiato in diversi concorsi solistici internazionali, nel 1994 è stato scelto da Riccardo Muti come prima viola dell'Orchestra del Teatro alla Scala. È stato inoltre invitato a suonare con i Berliner Philharmoniker.
Ha inciso come solista e in ensemble di musica da camera per le principali etichette discografiche, oltre a diverse registrazioni per Rai Radio3, Rete 4, Sky Classica e per le riviste «CD Classica» e «Amadeus» (Sonate di Brahms e concerti di Rolla). Sempre come solista ha collaborato con direttori del calibro di Wolfgang Sawallisch, Riccardo Muti e Riccardo Chailly.
Insieme alle altre prime parti dell'Orchestra ha costituito il Quartetto d'archi del Teatro alla Scala, suonando nelle più importanti associazioni concertistiche in Italia e all'estero.
Membro di giurie in diversi concorsi internazionali, è spesso invitato a tenere corsi presso importanti istituzioni in Italia e all'estero. È docente presso la Milano Music Master.
È anche solista di viola d'amore e compositore. Diversi suoi lavori sono stati pubblicati da Sonzogno e MAP ed eseguiti in prima assoluta per Teatro alla Scala, Philharmonie di Berlino, Unione Musicale di Torino, Amici della Musica di Perugia,

Teatro della Pergola di Firenze, Teatro La Fenice di Venezia, Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Teatro Dal Verme.

Ricercata per le sue interpretazioni cariche di emozione e la sua presenza dinamica sul podio, **Natalia Ponomarchuk** è una delle più importanti direttrici d'orchestra ucraine. Nel 2018 è diventata direttrice principale dell'Orchestra da Camera di Kiev, parte della Filarmonica Nazionale Ucraina. Nel marzo 2022, dopo lo scoppio della guerra, è fuggita da Kiev e ora vive a Londra. Svolge incarichi di direttrice ospite in tutto il mondo e ritorna regolarmente a Kiev per dirigere la sua orchestra, con la quale sta portando avanti un progetto per registrare le diciassette sinfonie da camera di Yevhen Stankovych.
Ha ricoperto incarichi come direttrice principale e dirige le maggiori orchestre e i principali festival in Ucraina, oltre a esibirsi nelle più importanti sale di tutto il mondo (Teatro Real, Auditorio Nacional e Teatro de la Zarzuela di Madrid, Queen Elizabeth Hall di Londra, Palau de la Música Catalana di Barcellona, Philharmonic Hall di Varsavia, Sala Verdi di Milano, Palau de les Arts Reina Sofía di Valencia) con compagini prestigiose, tra le quali citiamo London Philharmonic, BBC Symphony Orchestra, Orchestra of the Age of Enlightenment, Berlin Radio Symphony Orchestra, Kiel Philharmonic Orchestra, Istanbul State Symphony Orchestra, Estonian e Lithuanian National Symphony Orchestra, Sinfonietta Riga.
Ha collaborato con artisti di fama internazionale tra cui Dmitry Sitkovetsky, Sergej Nakarjakov, Alexander Knyazev, Qian Zhou, Benjamin Schmid, Lukáš Vondráček, Florian Eggner, László Fenyö, Denis Severin, Aleksey Semenenko, Dima Tkachenko, Alexei Grynyuk, Alexander Melnikov, Mishka Rushdie Momen, Herbert Schuch, Dmytro Udovychenko ed Eva Rabchevska.
Natalia Ponomarchuk ha conseguito il Master in direzione d'orchestra presso l'Accademia Nazionale di Musica Ucraina nel 1997, studiando sotto la guida di Allin Vlasenko, e nel 2001 è stata nominata Artista Onorata dell'Ucraina.

Classica

La grande musica per tutti ora *on demand*



piuclassica.it

INQUADRA IL QR CODE, ATTIVA IL TUO ABBONAMENTO E SCARICA L'APP



www.compagniadisanpaolo.it

Fondazione
Compagnia
di San Paolo

GALLERIE D'ITALIA

Un museo.
Quattro sedi.

Milano | Napoli | Torino | Vicenza

Dove la cultura è dialogo
tra **arte** e **società**.

GALLERIEDITALIA.COM

GALLERIE D'ITALIA

INTESA SANPAOLO

IKIGAI MEDIA

PARTNER

INTESA SANPAOLO

CON IL SOSTEGNO DI

Fondazione Compagnia di San Paolo

Fondazione CRT

SPONSOR

iren

FFM Fondazione Fiera Milano

PIRELLI

CON IL SUPPORTO DI

30 1996 - 2026 JACOBACCI CONTEMPORARY IP LAWYERS

MEDIA PARTNER

Rai Cultura

Rai Radio 3

sky CLASSICA

Classica La piattaforma digitale della Grande Musica

CHARITY PARTNER

Fondazione Allegra Agnelli PER LA RICERCA SUL CANCRO CANDIOLO

SCOPRI DI PIÙ SU
mitosettembremusica.it

RIVEDI GLI SCATTI
E LE IMMAGINI DEL FESTIVAL

#MITO2026